IL MELEGNANESE

ANNO XVIII - N. 16 - MELEGNANO, 1 SETTEMBRE 1985 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 600

Il problema energetico

di Alfredo Diana

Il problema energetico, o meglio il modo per risolverlo, divide non solo il mondo politico ed i partiti, ma anche il mondo economico e scientifico.

Da un lato sono coloro che evidenziano il pericolo della grave dipendenza energetica del nostro Paese ed i ritardi rispetto ai crescenti fabbisogni; dall'altro coloro che lamentano i guasti arrecati all'ambiente da talune centrali termoelettriche costruite negli ultimi anni e paventano i danni certi dei programmati impianti a carbone ed i rischi delle centrali nucleari.

In realtà i consumi energetici continuano a crescere; nel 1984 l'aumento è stato del 2,9% e se consideriamo l'andamento dei consumi negli altri Paesi industrializzati, è prevedibile che questa tendenza continui negli anni a venire.

La produzione interna nell'anno passato, secondo i dati recentemente forniti dal Presidente dell'ENEA Umberto Colombo, ha coperto appena il 19% del nostro fabbisogno.

Fra le importazioni il 73% spetta al petrolio greggio, per un importo pari al 30% del valore complessivo delle nostre importazioni. Questa dispendiosa fonte energetica, destinata in buona parte alla produzione di energia elettrica, fa sì che il costo di questa ultima sia in Italia sensibilmente superiore agli altri Paesi industrializzati.

Si aggiunge il rischio della eccessiva dipendenza da alcuni Paesi Medio-orientali e nordafricani, anche se il numero dei Paesi fornitori di petrolio sta gradualmente crescendo ed estendendosi anche al nord Europa. Di qui la necessità di diversificare le fonti energetiche e l'attenzione che il Piano Energetico Nazionale riserva al carbone e al nucleare.

Sui rischi degli impianti nucleari si è largamente dibattuto: valga uno per tutti il caso della centrale di Montalto di Castro, e le esasperate polemiche certamente non hanno giovato alla migliore coniscenza del problema.

I propugnatori del programma nucleare fanno osservare che la esperienza degli impianti funzionanti da tempo nel nostro Paese, non giustifica l'allarmismo in materia ed affermano che gli standard di sicurezza adottati in Italia sono più severi che nel resto del mondo. D'altronde nella vicina Francia sono state realizzate nell'ultimo decennio oltre trenta centrali nucleari.

Il professor Colombo ricorda che recentemente, per lo scoppio di due petroliere in un porto spagnolo, vi sono state decine di morti e di feriti e si chiede che cosa sarebbe avvenuto se vi fosse stato un solo morto, in conseguenza di incidenti causati da energia nucleare.

L'opinione pubblica, per altro impressionata dagli impieghi a fini bellici dell'energia atomica, è tuttora in gran parte contraria all'insediamento di nuove centrali nucleari.

Frattanto la ricerca di fonti energetiche alternative ha riportato l'attenzione dei Paesi europei sul carbone, cui è legata la nascita e la crescita del processo di industrializzazione del vecchio Continente. In questa direzione si è mossa anche la CEE, sotto la spinta dei Paesi produttori di carbone, Benelux e Repubblica Federale di Germania in testa. Per altro, a distanza di poco tempo, anche la stessa CEE si è preoccupata delle conseguenze negative sull'ambiente, ed ha emanato alcune direttive che fissano valori limite per le immissioni di anidride solforosa e di particelle in sospensione, prescrivendo una serie di misure di salvaguardia.

Difatti, a fronte del minor prezzo delle energie prodotte dalle centrali a carbone, si riscontrano gravi inconvenienti di questa fonte energetica a basso va-

(continua a pag. 2)

IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL RIONE

LA COMUNITÀ DEL CARMINE festeggia i vent'anni della Parrocchia

LE PRIME RICHIESTE DI « AUTONOMIA » PER LA PIU' ANTICA CHIESA MELEGNANESE RISALGONO AL LONTANO 1943 — L'INTERESSAMENTO DEL CARDINALE SCHUSTER, DI PAPA MONTINI E DEL CARD. COLOMBO — IL PRIMO PARROCO, DON GIUSEPPE PELLEGATTA, HA FATTO IL PROPRIO INGRESSO IL 25 LUGLIO 1965 — PER RICORDARE L'AVVENIMENTO SARA' DONATO UN POZZO PER L'ACQUA AD UN CENTRO DEL SAHEL

La Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Carmine.

Domenica 15 settembre p.v., in occasione della Festa Patronale, la comunità del Carmine celebra il ventesimo anniversario della costituzione della Parrocchia.

Il 25 luglio 1965 un decreto della Curia Milanese, stabilendo confini e modalità, ufficialmente comunicava la costituzione della nuova Parrocchia di Santa Maria del Carmine, e fra l'entusiasmo di quei del Carmen, il nuovo Parroco Don Guseppe Pellegatta ne prendeva possesso.

Si concludeva così una lunga aspettativa della gente del rione, che finalmente vedeva realizzata una sua grande aspirazione.

La costituzione della nuova Parrocchia non fu, infatti, una cosa piovuta dal cielo, o una occasione facile, ma la conseguenza di un impegno e di una mobilitazione popolare che per anni, attraverso appelli, petizioni ed interventi, fra numerose difficoltà, richiedeva a gran voce un'assistenza religiosa per la gente del Carmine.

Una Parrocchia che viene da lontano

Attorno alla Chiesa del Carmine, che risulta la più antica di Melegnano, e che nei secoli ha subito numerose trasformazioni, rifacimenti e restauri, fu un continuo fiorire di iniziative e di opere.

Sorsero conventi, ospeda-

(continua a pag. 3)

25 luglio 1965 — Attorniato dal Clero, dalle Autorità e dal popolo, il nuovo Parroco Don Giuseppe Pellegatta prende possesso della nuova Parrocchia.

Un movimento di opinione e di azione che merita di essere conosciuto

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE: INSIEME SI PUÒ VINCERE

DELLA GRAVE SITUAZIONE IN CUI SI TROVANO MOLTI GIOVANI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE SI PARLA SPESSO: E TUTTI NE CONOSCIAMO DEI CASI CONCRETI. — « GIOVENTU' ACLISTA » HA CERCATO DI INVESTIRSI DEL PROBLEMA IN MODO TECNICO E PRATICO

La disoccupazione giovanile è certamente uno dei problemi più gravi della nostra società in questo momento storico. Molte iniziative, ufficiali e non, sono state adottate per affrontare la drammatica situazione, anche se i risultati non appaiono propriamente brillanti. E' infatti l'intero contesto economico — non esclusa la legislazione sul collocamento — a dover essere modificato per creare posti di lavoro per le nuove generazioni. L'esperienza che presentiamo in questo servizio — tratto dal settimanale cattolico di Novara "Il Verbano" — può tuttavia aiutarci a riflettere sulla strada da intraprendere. Alle forze politiche e sociali melegnanesi il verificare se essa è percorribile, e con quali frutti, anche nella nostra città.

Nella sede nazionale delle Acli a Roma, in via Marcora, abbiamo incontrato Patrizia Ortile, consigliere provinciale delle Acli e responsabile del Movimento Primo Lavoro di Padova, e Michele Rizzi, vicesegretario nazionale di Gioventù Aclista. Ad essi abbiamo rivolto una serie di domande per conoscere qualcosa di più del Movimento Primo Lavoro, come è nata e come si va diffondendo in numerose città italiane questa fortunata iniziativa di Gioventù Aclista, e le prospettive per il futuro.

Come e quando è nato il Movimento Primo Lavoro?

Michele Rizzi: « E' nato come risposta concreta e prospettiva, al grave problema della disoccupazione che da anni è sotto gli occhi di tutti. La prima volta se ne parlò durante il Congresso di Roma di Gioventù Aclista, del gennaio 1983, e fu assunto come iniziativa di tutto il nostro movimento. Tuttavia, in concreto, il primo tratto di strada è stato compiuto dal gruppo di Padova, coordinato da Patrizia Ortile ».

Patrizia Ortile: « Nella città di Padova si è costituito un esecutivo composta da Gioventù Aclista, dalle Acli e dalla Commissione diocesana per la pastorale del lavoro. Per circa un anno questo esecutivo ha studiato la realtà locale, le esigenze giovanili sul piano dell'occupazione e le modalità di progettazione e di intervento. Poi l'11 novembre 1984 è stata resa pubblica ed ufficiale la nostra iniziativa "Movimento Primo Lavoro". Da allora abbiamo una nostra sede (in via P. Bronzetti 12), un regolamento autonomo e oggi a Padova contiamo circa duecento giovani impegnati in questo Movimento. Dell'esecutivo fanno parte anche i ragazzi in cerca di prima occupazione e sono loro i veri protagonisti di questa esperienza che nasce ed è gestita, senza deleghe, dal basso ».

Oltre a Padova, questa vostra iniziativa "Movimento Primo Lavoro", che sembra aprire una breccia di speranza dentro il generale immobilismo istituzionale nei confronti della disoccupazione giovanile, dove si va oggi radicando e diffondendo?

Michele Rizzi: « L'iniziativa lanciata da Gioventù Aclista si va diffondendo un po' su tutto il territorio nazionale, per esempio a Torino, a Cagliari, a Rovigo. In parte anche a Bari e a Milano. Però la situazione cambia da città a città. E' tuttavia interessante notare come questa proposta di Gioventù Aclista si sia andata dilatando e abbia finito per coagulare intorno a sé, sebbene con una nuova calibratura e opportuni aggiustamenti di tiro, un pool di associazioni e movimenti giovanili di ispirazione e matrice eterogenea. E' sorta infatti una Consulta nazionale per il lavoro dei giovani di cui fanno parte Gioventù Aclista, Fuci, Movimento Lavoratori di Azione Cattolica, Gioc, Movimento giovani DC, Arci, FGCI, FGSI, e poi giovani liberali e repubblicani.

Com'è noto il 17 aprile scorso si è tenuta a Roma la prima "Convenzione nazionale dei giovani per il lavoro", cui hanno partecipato circa mille giovani provenienti da ogni parte d'Italia ed era presente lo stesso ministro del lavoro Gianni De Michelis ».

Qual è l'obiettivo principale del "Movimento Primo Lavoro" al di là del posto

(continua a pag. 2)

Abbonarsi:

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale, significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi di Melegnano e dei centri limitrofi, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità. Per abbonarsi basta inviare la quota di lire 12.000 e l'indirizzo preciso alla redazione o a uno dei seguenti punti di raccolta: Buona Stampa, Via Paolo Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno - Melegnano.

Il problema energetico

(continuaz. da pag. 1)

lore calorico, che comporta una serie di problemi per il trasporto, lo stoccaggio ed anche per lo smaltimento delle ceneri.

Ma il principale inconveniente delle centrali a carbone è quello della emissione nell'atmosfera di gas e ceneri volanti. I gas sono essenzialmente costituiti da anidride carbonica e da azoto, componenti normali dell'atmosfera, ai quali per altro si trovano associate quantità non insignificanti di anidride solforosa e di ossido di azoto.

Il controllo della anidride carbonica e dell'ossido di azoto è attuabile con opportune regolamentazioni della combustione e col dosaggio dell'aria.

L'anidride solforosa, invece, che si genera per la ossidazione dello zolfo contenuto in tutti i combustibili fossili, sia pure con percentuale diversa, si disperde nell'aria e, nel caso del carbone, può presentare un preoccupante sinergismo con le ceneri volanti che, per le loro dimensioni, giungono fino alle vie respiratorie.

E' l'anidride solforosa la principale responsabile delle cosiddette piogge acide. Per convenzione una pioggia si definisce acida quando il suo PH è inferiore a 5,6.

Le sostanze acide si formano a contatto con l'umidità e precipitano sotto forma di piogge, nebbia o neve.

Esse contengono, oltre all'anidride solforosa ed agli ossidi di azoto, molte sostanze elementari, fra cui i metalli pesanti (piombo) mercurio, cadmio, ecc.), ossido di carbonio, aldeidi, idrocarburi, fluoruri, fuliggine ecc., che interagiscono fra loro, contribuendo alla formazione di acido solforico e di acido nitrico.

I problemi e gli effetti delle pioggie acide sono oggetto di allarme ovunque: uno dei fenomeni più inquietanti del nostro mondo industrializzato al quale si sta cercando, sia pure tardivamente, di porre rimedio.

In Canada come in Scandinavia, hanno distrutto nei laghi e nei fiumi numerose forme di vita, animale e vegetale; nella Repubblica Federale Tedesca 560.000 ettari di boschi e foreste sono considerati "zone completamente devastate"; nella CEE si calcola che 350.000 posti di lavoro sono in pericolo.

Le piogge acide producono effetti negativi sull'ecosistema terrestre, sull'ambiente acquatico, sulle acque da falda, sulle foreste, sui materiali (degrado dei monumenti), sulla salute umana e, naturalmente, sulle coltivazioni agricole.

Nella Germania occidentale se ne è stimato il danno oscillante fra il 3 ed il 5% del prodotto nazionale lordo. In Italia si appalesano danni in numerose zone, manca per altro una statistica completa degli stessi per la insufficienza delle stazioni di campionamento delle precipitazioni: attualmente sono solo cinque, presto saranno undici; manca infine una normativa a livello europeo per il controllo degli impianti e le limitazioni degli scarichi.

Di qui l'interesse che la Commissione Agricoltura del Senato pone al Piano Energetico Nazionale che non può e non deve essere valutato esclusivamente nell'ottica dei costi e benefici industriali, ma anche dall'impatto sull'ambiente, sulla salute e sul settore primario.

Questo non stgnifica evidentemente contrastare l'obiettivo di fondo del piano che è quello di "assicurare l'energia necessaria a sostenere la crescita economica, industriale e civile al minor costo posibile e con la massima sicurezza perseguibile", bensì valutare attentamente i costi, anche quelli extra-industriali ed il rischio anche per la salute pubblica e delle altre attività economiche.

Significa valutare attentamente le possibilità di desolforazione degli scarichi, così come avviene sempre più diffusamente in altri Paesi.

Significa vagliare le localizzazioni di nuovi impianti perché, se è vero che le particelle inquinanti non conoscono frontiere e, trasportate dai venti, possono cadere a centinaa di chilometri di distanza, è anche vero che i maggiori danni si riscontrano nelle vicinanze delle fonti di emissione, specie se vi concorrono altri fattori ambientali quali l'elevata umidità atmosferica e la presenza di montagne che influiscono sulla azione dei venti e sulle correnti ascendentali.

Significa, infine, comparare i costi reali delle diverse fonti energetiche, ivi compreso il metano e le cosiddette energie rinnovabili, mettendo nel conto anche gli effetti secondari di taluni combustibili disponibili apparentemente a minor costo, tenendo sempre presente l'ammonimento del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente: "Non abbiamo ereditato la terra dai nostri antenati, l'abbiamo solo presa in prestito dai nostri discendenti".

Alfredo Diana
Senatore della Repubblica
eletto nel Collegio di Lodi

ANNIVERSARIO

Nel 50° anniversario del ritorno alla casa del Padre di

NATALE BONESCHI

e della mamma

MARIA PARAZZINI

la moglie ed i parenti tutti li ricordano con immutato affetto.

Un ufficio funebre sarà celebrato sabato 21 c.m. alle ore 8,30, nella Chiesa Prepositurale di San Giovanni Battista.

COMUNE DI MELEGNANO

NUOVI TERMINI PER LA DOMANDA DI

CONDONO EDILIZIO

PER LA SANATORIA PER OPERE INTERNE E PER L'ISCRIZIONE AL CATASTO DI OPERE ULTIMATE ENTRO IL 17 MARZO 1985

Si informa la cittadinanza, a modifica di quanto in precedenza comunicato, che con Legge n. 298 del 21 giugno 1985 di conversione con modificazioni del D.L. n. 146 del 23 aprile 1985, sono stati prorogati i termini di cui alla Legge 28 febbraio 1985 n. 47, concernente le norme del condono edilizio.

In base alle nuove disposizioni:

1 - La domanda di concessione o autorizzazione di condono (Art. 35 - 1° comma - Legge n. 47/1985) deve essere presentata entro il termine perentorio del 30 novembre 1985.

2 - La relazione descrittiva delle opere interne alle costruzioni realizzate prima del 18 marzo 1985 o in corso di realizzaione alla medesima data (Art. 48 Legge n. 47/1985) deve essere presentata al Sindaco, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, entro il 31 dicembre 1985.

3 - La denuncia delle opere ultimate entro il 18 maro 1985 e non iscritte al Catasto — ovvero le variazioni non ancora registrate — deve essere effettuata entro il termine del 31 dicembre 1985.

Per gli immobili o porzioni di essi appartenenti agli Istituti Autonomi o ai Comuni, Province e Regioni, il termine predetto è prorogato al 31 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi, nelle ore d'ufficio, all'Ufficio Tecnico Comunale.

RICORDANDO

Renzo Sarzola

Mentre la maggior parte dei nostri concittadini si apprestava a lasciare Melegnano per le vacanze, nella notte di venerdì 3 agosto u.s., improvvisamente ci ha lasciato, per il suo ultimo viaggio

TERENZIO SARZOLA

Questa volta, però, al volante del suo pullman Renzo non c'era più.

Proprio così. Per molti anni i melegnanesi furono abituati a vederlo, con i suoi pullman, mentre trasportava migliaia di gitanti e scolaresche in giri turistici per ogni parte d'Italia ed anche all'estero.

Oltre questo, aveva la triste incombenza di trasportare parenti ed amci che accompagnavano all'ultima dimora i loro congiunti.

Per questo era conosciutissimo sia a Melegnano che nella zona, in quanto era anche incaricato del trasporto di alcuni gruppi di lavoratori alle aziente situate in periferia.

Ma Renzo, così lo chiamavano gli amici melegnanesi, era inoltre conosciuto come patriota e uomo della Resistenza.

Con il suo temperamento deciso, il suo coraggio e la sua vivacità, subito dopo l'armistizio e nei tempi difficili degli sbandati, fu uno dei protagonisti anche nella lotta armata.

La sera del 24 aprile 1945 fece parte del gruppo che condusse l'assalto ai tedeschi in località Concime, e durante la Liberazione si distinse nelle varie azioni che si susseguirono a Melegnano e nei dintorni.

Subito dopo la Liberazione si ritirò e, contrariamente a molti altri, non avanzò mai richieste di riconoscimenti o privilegi, dedicandosi interamente alla sua famiglia e al suo lavoro.

Così, anche se in pensione, dopo aver subito un delicato intervento chirurgico, continuò ininterrottamente il suo lavoro, finché venne stroncato improvvisamente, quasi nel sonno.

Ricordandolo, insieme agli amici che gli furono vicini nella Resistenza, "Il Melegnanese" porge alla moglie e ai familiari le più sentite condoglianze.

G. C.

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

PRIMO LAVORO: CHE COS'È CHE COSA SI PROPONE

E' certamente merito di Gioventù Aclista se da qualche tempo in varie città italiane si è messa in moto una macchina organizzativa, che ha per protagonisti essenzialmente giovani alla ricerca di prima occupazione, per non arrendersi fatalisticamente all'ineluttabilità della disoccupazione giovanile, ma per vincere questa « motivabile » ingiustizia sociale con la forza della creatività e della solidarietà.

Le cifre raccolte e diffuse dal Censis parlano chiaro: nel nostro Paese il 35% dei giovani al di sotto dei ventinove anni non lavora. Dei 2 milioni e 800 mila disoccupati denunciati dal Censis nel Rapporto di primavera, il 76% è composto appunto da giovani che vanno dai sedici ai ventinove anni. E il 68% di essi è concentrato nelle regioni meridionali, aggiungendo ingiustizia ad ingiustizia.

Ebbene, che fare di fronte a questa oggettiva realtà? I giovani delle Acli hanno elaborato una proposta che, dopo una prima e positiva verifica che ha avuto per protagonisti circa duecento giovani di Padova, coordinati da Patrizia Ortile, si sta ora diffondendo in molte città italiane e ha richiamato l'attenzione di forze giovanili di diversa matrice politica e ispirazione culturale, la cui convergenza ha dato vita ad una Consulta nazionale per il lavoro.

Gioventù Aclista sembra dunque fare sul serio e i risultati danno finora ragione alle sue iniziative e intuizioni. La proposta di attivare un Movimento Primo Lavoro è nata dalla convinzione di fondo che né il mercato né lo Stato potranno, da soli, tracciare un cammino di svilupo che accresca l'occupazione giovanile. Si deve invece partire dalla valorizzazione della soggettività e dalla messa in gioco delle risorse personali di ciascuno. Il restringimento graduale del tasso di disoccupazione giovanile attraverso il rilancio del protagonismo sociale giovanile è stata giudicato come la strada più efficace e come la risposta più qualificata anche sul piano dei valori etici e sociali che sono in gioco nel cammino per la costruzione di una nuova convivenza umana e per il « bene comune » di tutto il Paese.

Il fatto che intorno alla proposta di Gioventù Aclista sia sorta una Consulta nazionale che ha raccolto l'adesione della Gioc come Federazione giovanile comunista, del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica come dell'Arci-Kids, ci offre la dimostrazione concreta della possibilità di operare insieme, in uno spirito di solidarietà e di costruttiva collaborazione, per risolvere un problema comune e drammatico, al di là di ogni ottuso e pregiudiziale schieramento ideologico. Nessuno, infatti, possiede la chiave e tanto meno il potere di dare una soluzione al problema. E questo i nuovi movimenti giovanili lo hanno capito. Perciò non trovano difficoltà a lavorare insieme. E questo è anche il motivo del successo che sta incontrando la proposta di Gioventù Aclista di creare un organismo agile, capace di coinvolgere tutte le esperienze giovanili associate più vive e radicate nel territorio. La Consulta nazionale per il lavoro si pone infatti come un punto di collegamento delle diverse esperienze, come luogo di progettazione, di ricerca, di produzione di idee e di proposte, come input operativo per le realtà locali delle varie organizzazioni che ne fanno parte.

Antonio Nanni

(continuaz. da pag. 1)

di lavoro?

Patrizia Ortile: « L'obiettivo, se si vuole, si può anche riassumere nello slogan che abbiamo scelto per dare un nome ad una delle nostre cooperative: "Insieme si può". Dalla disoccupazione i giovani possono uscire soltanto attraverso un movimento che diventi l'espressione diretta, creativa e propositiva delle proprie esigenze e dei propri diritti.

Alla ricerca solitaria del primo lavoro, che spesso degenera nel clientelismo e nelle raccomandazioni, noi contrapponiamo la forza di un movimento che spinga i giovani a recuperare fantasia e creatività, solidarietà e collaborazione e quindi la volontà e la determinazione per assumersi personalmente la responsabilità di inventare nuovo lavoro ».

Concretamente, che cosa intende essere il Movimento Primo Lavoro e che cosa offre in termini reali e operativi ai giovani in cerca di prima occupazione? »

Patrizia Oritle: « Ecco, io direi che bisogna stare bene attenti a non confondere il Movimento Primo Lavoro con un nuovo sindacato o come un'alternativa all'ufficio di collocamento. Esso vuole essere essenzialmente un'esperienza di solidarietà concreta con i giovani e tra i giovani che oggi rimangono fuori dal mercato del lavoro e conseguentemente fuori dalla artecipazione attiva alla vita produttiva e sociale.

A Padova, ad esempio, questo Movimento si è proposto concretamente di coordinare i giovani in cerca di prima occupazione; di sensibilizzare le comunità ecclesiali e le associazioni per una maggiore attenzione nei confronti dei giovani disoccupati; di organizzare incontri di studio e attività formative; di costituire gruppi territoriali del Movimento; di promuovere convenzioni con gli enti locali e favorire contatti e accordi con le forze sociali per sviluppare l'occupazione nel territorio; di dar vita ad una agenzia di informazioni sulle dinamiche del mercato del lavoro, sulle motivazioni e gli atteggiamenti dei giovani alla ricerca di lavoro, sui concorsi ecc.; di porre in essere convenzioni con gli enti locali e iniziative di lavoro associato, come le cooperative ».

VIENI CON ME A SCEGLIERE UN REGALINO SIMPATICO, GIOVANE E CONVENIENTE, LO TROVERAI AL:

QUADRIFOGLIO

Via 8 Giugno, 74 - MELEGNANO

Cartoleria - Giochi didattici
Giocattoli - Borse scolastiche - Libri

ACI Automobile Club d'Italia

Agenzie CONTI GIULIO

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Immatricolazioni - Rinnovo patenti con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze trasporto merci: proprio e terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

MELEGNANO
Via Vitt. Veneto, 103
T. 98.34.526 - 98.38.718

SAN GIULIANO MIL.
Via Emilia
Telefono 98.49.05.62

SARA
SARA Assicurazioni spa
Assicuratrice ufficiale dell'Automobile Club d'Italia

Agenzia di Melegnano

Via Vittorio Veneto, 103 - Telefono 98.38.718

Tutte le assicurazioni per gli autoveicoli — Assicurazioni per ogni attività Assicurazioni per la famiglia e per la casa — Assicurazioni per l'ufficio, l'azienda, le proprietà agricole — Polizze con agevolazioni per i soci A.C.I.

*** Per chi stipula un nuovo contratto di responsabilità civile auto più furto incendio, avrà un risparmio fino a L. 2.700.000 sul furto incendio e in omaggio ACI ASSISTANCE.**

** Riservato ai soci ACI*

La comunità del Carmine in festa

(continuaz. da pag. 1)

li e luoghi di accoglimento, e la presenza per molti anni dei frati, contribuì ad accrescere la fede, l'attaccamento alle pratiche religiose e la devozione alla Madonna del Carmelo.

Le innumerevoli tradizioni, le feste religiose e le istituzioni che animarono, nel tempo, il rione, sono una concreta testimonianza di un glorioso patrimonio religioso, tramandato da generazione in generazione.

Così, oltre alla Festa Patronale, che per l'occasione richiamava a Melegnano anche *i baloss* che si erano trasferiti in altre località, assumevano grande solennità pure altre feste religiose, come quella di San Giuseppe, con partecipazione entusiastica della gente del rione.

Un avvenimento importante furono le Sante Quarantore, che si tenevano proprio a Natale, quando *i Scular bleu* (la Confraternita) garantivano la presenza davanti al Santissimo anche nelle ore più impegnative.

Basti pensare poi al lunedì mattina, dopo la Festa del Carmine, quando venivano celebrate, un tempo, perfino venti S. Messe.

☆ ☆ ☆

L'attaccamento alla propria Chiesa, la devozione alla loro Madonna e alle tradizioni furono sempre, anche per *i püssee baloss*, un costante impegno a contribuire generosamente a sostenere le varie necessità. In poche parole, furono sempre una comunità operante.

In cammino verso la nuova Parrocchia

Con il passar degli anni, si evidenziò sempre maggiormente la necessità di una assistenza religiosa costante per la gente del Carmine, e attraverso l'iniziativa di alcune famiglie si iniziarono le prime pressioni.

Scomparso Don Giovanni Sala, che negli Anni Venti fu un grande animatore delle tradizioni e della vita del rione, e dopo che negli anni 1928-29, per opera del nostro concittadino Don Giuseppe Del Corno furono apportati a sue spese importanti restauri alla Chiesa, si ripropose nuovamente il problema dell'assistenza religiosa.

☆ ☆ ☆

Sfogliando alcuni documenti inviati a vari Arcivescovi milanesi, risulta che già nel lontano 1943, il 28 settembre, in un momento particolare nella nostra vita nazionale, con la guerra ancora in corso, in un accorato appello al Cardinale Schuster, con il quale si erano avuti approcci, in una petizione sottoscritta da numerosi cittadini, lo si implorava per ottenere due grazie:

— *«...di poter conservare il SS. Sacramento nella Chiesa del Carmine, affinché anche loro, figli del popolo, potessero visitare, adorare e chiedere grazie a Gesù»;*

— *«di avere. un'assistenza religiosa, mettendo a disposizione un sacerdote, in quanto gravi problemi incombevano sulla popolazione del rione, dove si evidenziavano numerosi sinistrati e sfollati».*

☆ ☆ ☆

Un altro esposto datato 2 dicembre 1958, a cui seguì un altro sollecito dopo sedici mesi, corredato di dati statistici e di problemi impellenti, veniva inviato all'allora Cardinale Montini.

Il Cardinale non dimenticò mai quegli appelli tanto che, divenuto Papa Paolo VI, in occasione di un pellegrinaggio melegnanese a Roma, si ricordò di quelli del Carmine e si compiacque con loro, in quanto il loro desiderio si era nel frattempo avverato.

Non solo, ma nel 1966 il Cardinale Carlo Confalonieri (Decano del Sacro Collegio), venuto al Carmine per la S. Cresima e per la posa della prima pietra dell'Oratorio, scriveva una lettera al Parroco Don Giuseppe, con la quale comunicava che in una udienza con Paolo VI questi, ricordando la Parrocchia del Carmine, oltre alla sua paterna benedizione, preannunciava l'invio di alcune medaglie ricordo in segno di affetto e riconoscimento.

☆ ☆ ☆

Anche il Cardinale Giovanni Colombo ebbe la sua parte di petizioni e di appelli. Infatti il 1° maggio e il 16 agosto 1964, in due lunghe lettere sempre sottoscritte da numerose persone *«...si manifestava una grande speranza e una trepida attesa... in quanto nel rione i problemi aumentavano e sorgevano nuovi quartieri...»*.

Come appariva l'abside della Chiesa, con gli orti circostanti, vista dal ponte del fiume Lambro sulla Via Emilia, prima della realizzazione della nuova Parrocchia.

Una strana coincidenza

Uno dei più grandi animatori e sostenitore di queste iniziative, fu il Cav. Antonio Cremonesi, da tutti conosciuto a Melegnano come *el Tugnin*.

Nato e cresciuto *al Carmen*, uomo di grande pietà e di fede profonda, che pur ricoprendo, nel tempo, significativi incarichi politici-amministrativi non disdegnò mai anche i lavori più umili per servire la Chiesa, egli interpretò, battendosi con decisione per portarle a termine, le aspettative della sua gente.

Per questo gli fu conferito dall'Arcivescovo di Milano il titolo di Cavaliere dei Santi Lazzaro e Maurizio, una delle onorificenze più prestigiose della Chiesa.

L'occasione volle che proprio in quello stesso giorno, in una cerimonia comune, fosse riconosciuto a Monsignor Arturo Giovenzana il titolo di "Prelato domestico di Sua Santità".

Il Monsignore, che tra l'altro ebbe il merito di aver saggiamente provveduto, ancora in tempi precedenti, ad acquisire alcuni terreni dove ora sorgono le nostre opere parrocchiali, ad un certo momento, rivolgendosi *al Tugnin* gli disse praticamente così: *«...Noi due veniamo premiati per due cose differenti, anzi contrarie... io per essermi opposto e aver infine ceduto sulla questione della Parrocchia e lei per aver lottato con ostinazione pur di averla...»*.

Rione vivace

El punt de Milan è sempre stato un rione popolare e la sua gente intraprendente, vivace e allegra.

Basti pensare alle belle compagnie, alle sue osterie, al giorno della sua festa, *ai balon, ai sandalin*, ai banchetti *cunt i bumbon*, e al famoso *ribatin* del lunedì dopo la festa del Carmine, quando ogni anno venivano escogitate le più impensabili trovate.

Ricordare i suoi vecchi cortili, quelli: del *Falcon*, del *Vanètt*, del *Bigin*, del *Sachètt*, de *l'Urlandù*, di *Prinèi* o del *Rainee*, nonché quelli de *Bass ai munegh*, de la *Maiocca*, quel del *Maree*, de *Custigè*, de la *Cassinèta* o de la *Maiuchèta*, significa rievocare luoghi di vita e di fraternità.

Le medesime distese di corde con la *bugada*, sostenute con *i fursell, i sigion, i portarud, i banchetin, i capuner*, oppure i fiori sulle ringhiere, con tutti *i cianfrusari* disseminati attorno, rendevano l'ambiente pittoresco, pieno di calore e di colore.

☆ ☆ ☆

Li chamavano *i baloss, i spassa pulè*, ma il loro spirito di corpo li rendeva ovunque uniti e solidali.

Sono passati molti anni, sono cambiati i tempi, attorno alle vecchie case sono sorti palazzoni e grandi condomini, la popolazione del rione è più che raddoppiata, ma nei *vecchi baloss* sono ancora vivi l'entusiasmo, la solidarietà, l'attaccamento alle tradizioni e alla loro Madonna.

Via Carmine ed in fondo la Chiesa. Questa via, il giorno della festa, era letteralmente occupata dalle bancarelle con dolci, "balon e crespin". (Foto Luigi Generani).

UN POZZO PER IL SAHEL

Con questo spirito la comunità del Carmine si appresta a celebrare il ventesimo della propria Parrocchia.

Oltre le tradizionali iniziative per la festa patronale, quest'anno la comunità propone: un incontro con gli ammalati, una Santa Messa con fiaccolata presso le case nuove di Viale Lombardia, un incontro su "Parrocchia oggi", nonché un concorso fotografico, e la pubblicazione di un "numero unico" che ricordi il cammino, la gente e le realizzazioni che insieme la comunità ha attuato.

☆ ☆ ☆

Per tale occasione l'iniziativa più qualificante però consiste nell'impegno di realizzare un pozzo per l'acqua da offrire alle povere popolazioni africane del Sahel, così duramente colpite dalla carestia.

Vuole essere un segno tangibile di solidarietà cristiana verso intere popolazioni che soffrono la miseria, la fame e la sete. Per questo il ricavato della Pesca di beneficenza e le varie offerte verranno devolute a tale scopo.

☆ ☆ ☆

Nell'unirci alla gioia della comunità del Carmine, che in modo solenne ricorda questa importante tappa di vita parrocchiale, ci è gradita l'occasione per rivolgere a Don Giuseppe Pellegatta, che pure compie il suo ventesimo come Parroco del Carmine, le più vive felicitazioni e l'augurio che per molti anni ancora abbia a continuare fra *i baloss* la sua preziosa opera di apostolato.

Gianni Colombo

FESTA PATRONALE DEL CARMINE

VENTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA PARROCCHIA

PROGRAMMA

Domenica 8 settembre
ore 16 - Santa Messa per gli ammalati della Parrocchia.

Mercoledì 11 settembre
ore 21 - Inizio triduo con la Santa Messa al rione (Viale Lombardia).

Giovedì 12 settembre
ore 21 - Presso il salone dell'Asilo: « Riflettiamo insieme sulla Parrocchia ». L'incontro sarà tenuto da Monsignor Dr. Luigi Olgiati, Prevosto di Sesto San Giovanni.

Venerdì 13 settembre
ore 21 - In Parrocchia: funzione penitenziale.

Sabato 14 settembre
ore 18 - Santa Messa del Vicario Mons. Sandro Mezzanotti.
ore 21 - Trattenimento musicale nel cortile dell'Oratorio.

Domenica 15 settembre
ore 10 - Santa Messa solenne con accompagnamento della Schola Cantorum.
ore 21 - Processione con la Statua della Madonna per le vie della Parrocchia.

Lunedì 16 settembre
ore 21 - Funzione di chiusura.

E' allestita una pesca di beneficenza, il cui ricavato sarà devoluto per la costruzione di un pozzo nel Sahel. Ogni famiglia abbia un segno di festa alla finestra.

Concorso fotografico

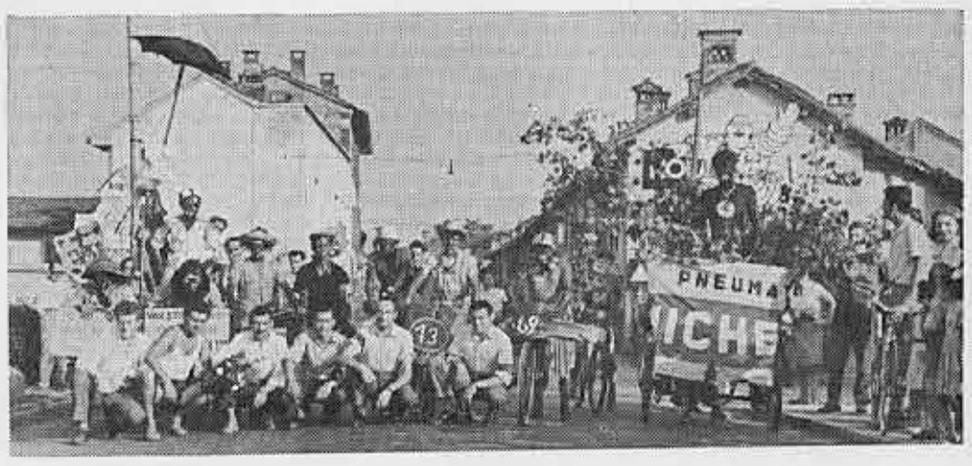
VENTENNALE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DEL CARMINE - MELEGNANO

PREMI

1° premio coppa con L. 150.000 in materiale fotografico
2° premio coppa con L. 100.000 in materiale fotografico omaggio da Domenico Morelli - privativa - Via Paolo Frisi, 24 - Melegnano
3° premio targa con L. 50.000 in materiale fotografico omaggio da Foto Ottica S.P.M.G. - Via Castellini, 57 - Melegnano.

Tema: Luoghi suggestivi situati nel perimetro della Parrocchia del Carmine. — Il concorso, aperto a tutti, vuol essere un invito ad osservare con occhi nuovi il proprio ambiente di vita, a comprenderlo, a rispettarlo. — Sono incluse in un'unica graduatoria tanto le foto a colori quanto quelle in bianco e nero. — Le fotografie premiate non saranno restituite. — Formato ammesso: per il bianco e nero 18x24 e 24x30; per il colore 20x25 e 20x30. — Le fotografie dovranno pervenire entro e non oltre le ore 22 del 27 settembre 1985. La segreteria del concorso è disponibile per il ritiro dei lavori nei giorni 25 - 26 - 27 settembre 1985 dalle ore 20.30 alle 22 presso l'Oratorio maschile del Carmine. — La premiazione è fissata per il giono 5 ottobre 1985 alle ore 21 presso il salone dell'Oratorio. — Il giudizio della giuria, composta da esperti, è insindacabile. — La quota di partecipazione è di L. 5.000 con la possibilità di presentare un massimo di cinque soggetti. — Le fotografie dovranno essere consegnate senza alcun segno di identificazione. — Iscrizioni dal 9 al 22 c.m. nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì (ore 20,30-22); sabato (17-19,30) e domenica (9-12) presso l'Oratorio Maschile del Carmine.

All'atto dell'iscrizione verrà offerto un buono per il ritiro di un rullino Agfa dodici pose colore, presso Foto Ottica S.P.M.G. - Via C. Castellini, 57 - Melegnano.



"El ribatin". — Il lunedì della festa era riservato alla fantasia e alla vivacità dei "baloss" che ogni anno ne inventavano una nuova. Nella foto : un gruppo di concorrenti alla partenza del famoso "gir de Francia". (Foto di Fermo Vitali).

Abbonatevi a
IL MELEGNANESE

UNICO SERVIZIO DI ZONA AUTORIZZATO
LANCIA AUTOBIANCHI
Vendita e assistenza
G. FUGAZZA
Via B. Croce, 22 — Telefono
20077 MELEGNANO (MI) — (02) 98.33.735

VOLPI CARLO

Impagliatura sedie a cordoncino, erba palustre e tipo Vienna.
Tende di ciniglia - Zerbini su misura - Porte a soffietto - Zanzariere su misura
MELEGNANO
Via Zuavi, 22 - telefono (02) 98.30.016

RADICE ASSICURAZIONI
INA Assitalia
Amministrazione polizze
Consulenza tecnica
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468
MELEGNANO

G. GEROSA BRICHETTO

LE LAPIDI DI MARIGNANO

RICORDO DI UN ARTISTA INSIGNE

Tramontò il sole di quella prima sanguinosa giornata della Battaglia dei Giganti, e l'imbrunire non arrestò gli attacchi delle due diverse fronti. Verso la mezzanotte splendeva la luna in cielo, ed a quella luce incerta una accozzaglia di gente ancora si macellava senza pietà: orrendo era il miscuglio ed il groviglio di armi e di armati, il brancicare di corpi e di cavalli fra i mucchi di cadaveri, senza poter più discernere, senza riconoscersi l'un l'altro e pur continuando ad ammazzarsi.

Il polverone che saliva dai campi e dalle marcite formava una nera coltre che avvolgeva i guerrieri come fantasmi; poi la luna venne coperta da dense nubi che vagavano per il cielo stellato e tutto il campo rimase nelle tenebre. La stanchezza e la sete vinse tutti dall'una parte e dall'altra, e non potendo nemmeno più tenere le armi in mano, «spiccatisi senza suono di trombe, senza comandamento di capitani, si mettono gli Svizzeri ad alloggiare nel campo medesimo, non offendendo più l'un l'altro, ma aspettando con tacita triegua, il prossimo sole».

La notte di Marignano fu la più strana notte che siasi mai descritta nelle battaglie di tutti i tempi: i contendenti che si azzannano come leoni inferociti, le tenebre che li confondono in un miscuglio sanguinoso, e continuano ad ammazzarsi, ed alla fine uno non sa se ha ammazzato il nemico od il compagno, eppoi crollano stremati l'uno a fianco dell'altro finché le luci dell'alba li divideranno e li sospingeranno in campo opposto per ricominciare.

Il Re si trovava presso l'artiglieria, ancora con l'armatura indossata all'inizio della battaglia, sulla quale si era messo la sopravveste azzurra dai gigli d'oro; toltosi l'elmo dal grande pennacchio, «spossato per la fatica, la calura e la sete, chiese da bere; gli presentarono in un casco dell'acqua fangosa e tinta di sangue che egli bevve con avidità, ma *qu'il révomit aussitot avec horreur*» (Gaillard). Il maresciallo di Fleuranges annotò nelle sue memorie che il suo signore stette così male che «non gli restò niente in corpo».

Il Gran Maestro di Francia Monsignore di Boisy stava presso di lui con una fiaccola: la spense ed il sovrano riposò sopra un affusto di cannone.

Le descrizioni degli storici sono assai dettagliate e ricche di particolari, per cui possiamo farci un'idea di quel combattimento di due giorni, allo stesso modo che se vedessimo un grande quadro, od una di quelle famose stampe popolari od oleografie da cui non sappiamo staccare la nostra immaginazione, la quale conserva la indimenticabile impressione visiva di un avvenimento.

I Morti di Mezzano.

LA STRAGE DEI NOBILI

La nostra fantasia può portarci più oltre quella visione orrenda di nebbia, fuoco, fumo, oscurità con cui il Gaillard si sforza di sintetizzare il quadro della battaglia, ed a quel quadro dobbiamo aggiungere il fragore delle artiglierie, le grida ed i lamenti dei feriti, il nitrito dei cavalli colpiti dalle armi o spaventati dal fuoco e dagli scoppi; soprattutto gli urli feroci dei fanti dalle due parti che si eccitavano e si infilzavano, gli incitamenti dei loro capi, ed i segnali delle trombe che riunivano man mano gli sbandati drappelli e le sbaragliate bande sul finire della seconda giornata.

Il sole non si era ancora abbassato dietro le boscaglie della Vettabbia, quando il Re fece chiamare a raccolta gli uomini per soccorrere e curare i feriti, ordinando poi che si scavassero delle grandi fosse per seppellire i morti: alcune migliaia. Non al punto di infierire perfino sui cadaveri come in certe altre grandi carneficine; nella battaglia di Morat del 1476, la cavalleria borgognona, urtatasi sanguinosamente contro i compatti battaglioni di fanti svizzeri dalle lunghe picche, lasciò sul campo ventimila morti. Una piramide di ossa restò per secoli alla pioggia ed al sole.

I postiglioni svizzeri ne portavano via per venderli come manici di coltelli, ed i turisti ne prelevavano come dei graziosi *souvenirs*.

Nei suoi trasporti romantici il Byron inneggiò alla gloria di quel combattimento: «*The proud, the patriot field!* - orgoglioso e patriottico campo di battaglia». E per non essere da meno dagli altri viaggiatori, ne prese di quelle ossa «quanto sarebbe bastato per fare un quarto di eroe» *(Child Harold* - canto III, 63).

Il Re di Francia invece, sul campo, chiede perdono a Dio di aver fatto uccidere tanti prodi guerrieri nemici, ed il giorno dopo ordina di far celebrare Messe di suffragio per le loro anime. Meno alcuni noti capitani, secondo il Guicciardini, da parte svizzera non si perdettero esponenti di famiglie illustri, mentre l'armata francese pagò la vittoria col fiore della sua nobiltà, principi di sangue reale, feudatari e signori di antica schiatta, parte di quella meravigliosa sfilata che aveva impressionato un segretario di Venezia, Maffeo Bernardo: alcune centinaia, della cui gran parte ci sono rimasti i nomi nelle cronache. Il bilancio della giornata di Marignano fu davvero tragico e sconcertante; secondo gli ambasciatori veneti, la nobiltà francese pagò a duro prezzo la vittoria con duecento gentiluomini uccisi e ottanta feriti.

Chiesa di Santa Maria di Zivido.
Lapide tombale del Principe di Lorris.

Chiesa di Santa Maria di Zivido.
Lapide tombale di Francesco di Borbone Duca di Castelleraud.

IL TEMPIO VOTIVO

I feretri dei nobili, allineati davanti alla chiesa di Santa Maria di Zivido, vennero tumulati provvisoriamente nell'annesso cimitero, in attesa di essere poi sistemati nel tempio votivo che il Re aveva in animo di far erigere in memoria dei morti della battaglia.

Venne provveduto invece a far imbalsamare le salme del duca di Castelleraud, del conte di Sancerre, del principe di Talmont, dei signori di Himbercourt, di Bussy e di Roye che, racchiuse in casse di piombo, furono trasportate in Francia e tumulate in chiese o tombe gentilizie.

Alla memoria di Adriano di Brimeau signore di Himbercourt fu eretto un tumulo sul campo a cura dei suoi compagni d'arme; una lapide portava la seguente iscrizione: «*Ubi honor partus, ibi tumulus erectus*». Così da documenti, ma ogni traccia sul terreno è scomparsa nei secoli. La stessa sera del 14 settembre, il Re Francesco I fece pubblicamente la promessa di far costruire nel luogo della battaglia quel tempio la cui realizzazione avvenne circa due anni dopo, con annesso monastero affidato ai Celestini di Francia, e si chiamò Santa Maria della Vittoria.

Allorché vi si insediarono i monaci provvidero a raccogliere i resti dei morti della battaglia ed a tumularli nella loro cripta. Vicende le più diverse fecero sì che l'istituzione venisse abbandonata; rimasto vacante il beneficio, la Santa Sede lo delegò a San Carlo, Arcivescovo di Milano, che ne entrò in assoluto possesso. Durante il periodo della peste il convento di Zivido funzionò come lazzaretto succursale a spese del Santo, che vi fece trasferire trecento infermi allogati in San Stefano Maggiore; cessato il terribile flagello, lo adibì ad ospizio per i vagabondi, i derelitti e gli incurabili.

La Battaglia di Marignano - 13-14 settembre 1515
(Parigi - Biblioteca Nazionale)

Poi la rovina completa dell'edificio, cosicché tutta la proprietà fu riacquistata da casa Brivio, con l'obbligo di trasportare nella sua chiesa di Santa Maria di Zivido i resti dei morti ed assumere l'onere delle officiature. Ci è rimasta la pianta della chiesa e monastero, e sullo stradale, le tracce dell'antico ingresso rappresentato da due pilastri oramai in rovina. Evidentemente il materiale di demolizione, più prezioso a quei tempi di quanto lo sia oggidì (sec. XVII) sarà stato ricuperato; chissà quante iscrizioni, lapidi, ricordi... Ecco il motivo per cui il sacerdote don Raffaele Inganni, cappellano di casa Brivio a Santa Maria di Zivido negli anni 1886-87, dopo un periodo di pazienti studi e ricerche, rintracciò fra l'altro due lapidi tombali nel cortile di una casa di Melegnano.

ISCRIZIONI SEPOLCRALI

Egli le fece saggiamente murare all'interno della chiesa a lui affidata, dove tuttora si trovano. Una ricorda i resti del Duca di Castelleraud, fratello del Connestabile di Borbone, e l'altra, del Principe Giliberto Lorris. L'Inganni era stato in precedenza a Triginto come coadiutore (non lasciandovi invero un ricordo molto lusinghiero, come si rileva da carte di quell'archivio parrocchiale); il contributo da lui portato alla storia lombarda non solo, ma anche francese e svizzera mercè le ricerche sul terreno della battaglia a Zivido, fu più che lodevole; la Società Archeologica di Francia gli fece tenere nel 1887 un medaglione d'onore d'argento espressamente coniato (La *Perseveranza*, 9 giugno 1887).

Ma a parte la scoperta da lui fatta delle due lapidi di cui abbiamo detto sopra, è interessante aggiungere che una iscrizione sepolcrale del genere esisteva nella chiesa di San Stefano in Brolo a Milano. Ne diede notizia in quel tempo l'avv. E. Seletti, il quale la ricavò da un codice epigrafico in suo possesso (Cicerejo - *Inscriptionum antiquarum*... etc.). Lo stemma recava tre vacche nello scudo, e pur trascritta con errata grafia, diceva che era dedicata al signore Giovanni di Vignolles, cavaliere e signore de La Bare, morto nella "battaglia di San Giuliano" il 14 settembre 1515.

Non meno degna di segnalazione è un'altra iscrizione che il monaco cassinese Placido Puccinelli rilevò nella chiesa di San Francesco Grande in Milano e ne pubblicò il testo in "*Memorie antiche...*" (Milano, Malatesta, 1650), ed era dedicata a Messere Antonio signore di Dinteville, ferito nella giornata di San Giuliano nella battaglia del 13-14 settembre, e morto a Milano il 29 dello stesso mese. Il frammento recava uno stemma con due leoni passanti; la sua sorte, al dire del dottor G. Carotti (in Archivio Storico Lombardo - marzo 1889) fu molto curiosa, ma anche se non ne conosciamo i motivi, ci attira il fatto che esso finì in proprietà del professor Lodovico Pogliaghi, pittore e scultore celebre.

Lapide tombale del Signore di Dinteville.
(Frammento nel Museo Archeologico di Milano.
Dono dello scultore Lodovico Pogliaghi)

* * *

Non ignoriamo la sua parentela lontana con la famiglia che ancor oggi, da oltre un secolo, conduce un podere su i di cui campi

(continua a pag. 5)

agenzia imm.re Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
Via M.te Grappa, 24 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.35.542

MAMMA!
PER POTER FAR FELICE IL TUO BAMBINO
A MELEGNANO C'E'
GIOCATTOLI EDUCATIVI E CREATIVI
CARROZZINE - SEGGIOLONI - PASSEGGINI
PUERICULTURA — VESTITI PER BAMBINI
Via Marconi, 1 - MELEGNANO - Tel. 98.32.900
il pulcino d'oro

BAGNIDEA di BRUNO CURTI
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione, 7
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

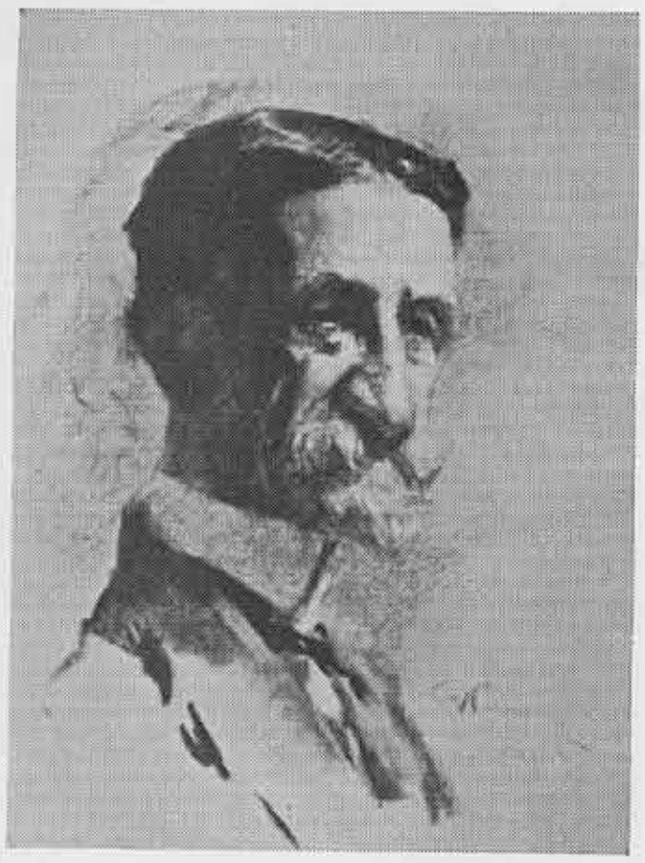
LE LAPIDI DI MARIGNANO

(continuaz. da pag. 4)

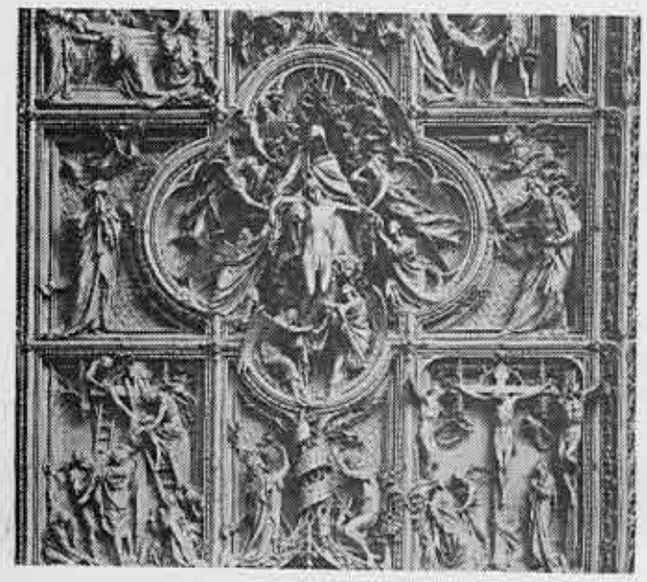
si svolse una delle più sanguinose fasi del combattimento dei Giganti; *prato dei morti* si chiama tuttora quello antistante la chiesetta di Santa Maria della Neve che, in una cappelletta annessa conserva per la pubblica venerazione dei teschi appartenenti, secondo la tradizione, ai guerrieri uccisi nello storico fatto d'arme. Ma non troviamo il nesso fra la proprietà di quel prezioso cimelio ed il podere di Mezzano di San Giuliano Milanese, nemmeno tenendo conto che ivi esisteva una comunità monastica di Francescani Osservanti, gli stessi della chiesa in Milano dove la lapide era murata.

Il Pogliaghi fece il munifico gesto di donare la lapide al Museo Archeologico di Milano (1888), allora nel palazzo di Brera. Di questo artista insigne (1857-1950) che, uscito dalla nostra Accademia di Belle Arti, rivelò nelle opere pittoriche una notevole varietà di invenzione ed una eleganza squisita, pur negli schemi ristretti del gusto ottocentesco, è notorio che divenne più noto come scultore. Egli legò il suo nome ad un capolavoro: la porta bronzea centrale del Duomo di Milano, prendendo a soggetto la vita della Vergine. « Il suo linguaggio colto ha qui volutamente insistito su accenti gotici... sino a sfiorare la tendenza ad un certo *revival* neo-gotico, rispondendo al gusto del suo tempo » (Fraschini).

Giuseppe Gerosa Brichetto



Lodovico Pogliaghi, pittore e scultore (1857-1950). Ritratto di G. Palanti nella Quadreria della Società Artisti e Patriottica di Milano. *Popolarissimo, piccolo di statura, nella nostra città lo chiamavano* "el Pojaghin".



La porta bronzea centrale del Duomo di Milano (particolare) *opera egregia di Lodovico Pogliaghi.*

STUDIO 83

De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo

— AMMINISTRAZIONI CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONI APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI

Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875

LETTERE AL DIRETTORE

Indipendenti in Consiglio Comunale

Ho letto nel numero de "Il Melegnanese" del 1° agosto l'articolo "Riconfermata la giunta di sinistra".

Non avendo potuto essere presente, quale neo-consigliere eletto, alla convocazione del nuovo Consiglio Comunale, ogni notizia ed ogni ragguaglio su quella prima seduta sono per me fonte di legittimo e motivato interesse.

Dò atto alla redazione de "Il Melegnanese" di avere con la consueta attenzione dedicato un ampio spazio del giornale alla cronaca di un avvenimento tanto importante nella vita cittadina.

Ma se mi congratulo per l'attenzione, altrettanto non posso fare per la precisione usata nel redigere il testo.

Posso solo attribuire a disinformazione l'aver posto accanto al mio nome "tout court" l'attributo "comunista" e non, come mi sarei attesa, e come è giusto pretendere da una cronaca, il termine "indipendente eletta nelle liste del Partito Comunista".

Non avrei comunque inviato questa mia protesta al giornale, poiché l'attribuzione di comunista non mi disonora certamente, se più avanti, nello stesso articolo, la Signora Laura Fraschetti non fosse stata citata, e questa volta con esattezza, come consigliere "indipendente eletta nelle liste della Democrazia Cristiana".

Ora perché una "comunista" Dolcini ed una "indipendente" Fraschetti? Si sarebbe più semplicemente potuto porre una "democristiana" Fraschetti accanto ad una "comunista" Dolcini ed io mi sarei risparmiata una piccola fatica epistolare ma ancora di più avrei evitato al direttore de "Il Melegnanese" l'onere di leggermi ed il dovere di pubblicarmi.

In fede

Maria Grazia Dolcini

Absit iniuria verbis, ossia lungi da noi l'intenzione di attribuire all'aggettivo "comunista" qualunque significato spregiativo.

Nel dare relazione al lettore della seduta in cui è stata eletta la nuova Giunta Municipale, abbiamo semplicemente segnalato le assenze tra i vari gruppi consiliari e, non risultandoci l'esistenza di un gruppo di "sinistra indipendente", ne abbiamo attribuito le assenze al partito nelle cui liste la nostra gentile interlocutrice è stata eletta. Tutto qui.

Circa la signora Fraschetti, abbiamo dovuto specificare che si tratta di "indipendente eletta nelle liste della DC" per rendere comprensibile al lettore il perché del suo intervento, e dichiarazione di voto, effettuato dopo che il capo-gruppo democristiano dott. Corti aveva già espresso la posizione del proprio partito.

Nei limiti del possibile — e dell'errore umano — cercheremo comunque di sottolineare la presenza degli indipendenti in seno al Consiglio Comunale.

LUTTO

E' scomparso, proprio nel periodo di ferragosto, uno dei più vecchi personaggi della nostra città, il

Cav. Guglielmo Bragalini

Per quasi un secolo si distinse come uno dei più attivi mercanti di stoffe, divenendo uno dei principali protagonisti della vita melegnanese.

Tutti ricordano la sua vecchia bottega, il suo banchetto sulla piazza nei giorni di mercato, nonché il suo carretto con il cavallo, quando percorreva le strade polverose della zona, passando da un paese all'altro e nelle cascine, intrattenendosi con la gente.

Nel porgere le più sentite condoglianze ai suoi familiari, "Il Melegnanese", con gratitudine, ricorda questo suo illustre concittadino.

CENTRO DI GINNASTICA MEDICA

Da lunedì 16 Settembre riprendono i corsi di

— GINNASTICA CORRETTIVA E FORMATIVA PER BAMBINI
— GINNASTICA PER RAGAZZE E SIGNORE
— GINNASTICA PER UOMINI
— CULTURA FISICA E POTEZIAMENTO MUSCOLARE
— GINNASTICA PER LA TERZA ETA'
— USO DELLA SAUNA E IDROMASSAGGIO PER TUTTI GLI ISCRITTI
— QUOTE PARTICOLARI PER LE FAMIGLIE
— VISITA MEDICA DI INIZIO CORSO

IL CENTRO E' CONVENZIONATO CON ENI - CARIPLO - MUTUA COMMERCIANTI

Vicolo Monastero, 2 - Tel. 98.33.702
MELEGNANO

Direttore sanitario
Dott. G. GIACOMO CARASSAI

UNA PAGINA PER LA VITA

IL DOCUMENTO PASTORALE DEI VESCOVI ITALIANI

La Chiesa Cattolica il febbraio scorso ha celebrato una giornata per la vita in tutto il mondo, intendendo per vita il contrario di tutto ciò che è generatore di morte, perciò anche contro la fame nel mondo, la disoccupazione, la violenza, la sopraffazione, la miseria, l'aborto e l'eutanasia.

Adesso la Conferenza Episcopale Italiana propone ai fedeli, ai sacerdoti ed a sé stessa un impegno accresciuto al proposito e nuove finalità che sono state discusse e studiate a Loreto nel convegno che si è tenuto dal 9 al 13 aprile, di cui abbiamo parlato anche su "Il Melegnanese" in un'intervista a Don Luigi Perego che vi aveva partecipato in prima persona.

Dal convegno è nato un documento pastorale di trenta pagine, pubblicato l'8 giugno, in cui viene definito un piano d'azione per tutti i cattolici, già definito il dopo-Loreto ed uno stile di vita, chiamato "stile Loreto".

Fra le altre cose, ed in primis, il documento ripropone, rivede e risignifica *«il valore intangibile della vita umana e la condanna dell'aborto e dell'eutanasia come cultura di morte. E' sul valore della vita che credenti e non credenti potranno fondare veri patti di pace e di speranza per la comunità degli uomini. L'aborto non è una strada, l'eutanasia non è una strada: è cultura di lacerazione e di morte. Questa convinzione deve essere testimoniata soprattutto dai credenti anche con una più intensa accoglienza da chi è tentato da simili errori.*

In questa nostra società ed in questo momento, è necessario riaffermare il valore della prova, della sofferenza, della fatica, dell'impegno che accompagna il valore sacro della vita. ...Nella promozione della vita rientra anche l'azione in vista di una moralità nuova nelle grandi scelte economiche e nella loro traduzione nel tessuto sociale... L'economia è anzitutto economia "politica" cioè fatta per l'uomo e per il suo ordinato vivere civile; perciò deve essere sana e porre le condizioni perché la gente e soprattutto i giovani possano fare la loro famiglia, avere una casa, un lavoro, un rapporto sociale fiducioso... Strada significativa da percorrere per contribuire alla promozione della vita in tutte le sue forme è il volontariato: esso deve essere sostenuto e caratterizzato dalla disponibilità a dare di più con gratuità e disinteresse personale... allo scopo di colmare le insufficienze di umanità dovunque presenti.

Trova qui il suo significato anche la scelta del servizio civile ed una doverosa maggiore attenzione ai problemi del mondo giovanile, delle emarginazioni sociali — anziani, minori, immigrati, ammalati — come pure l'attenzione alla questione femminile ed alla reciprocità uomo-donna...».

Queste sono alcune delle parole più significative del documento episcopale. Di particolare interesse e nuova, a nostro parere, questa condanna della *"cultura di morte"* perché di questa cultura è pervasa tutta la società attuale in un'ottica che vuole apparire moderna, liberante e liberatrice da vecchi tabù soffocanti del passato, ma che in realtà può nascondere un pericoloso gioco di egoismi e di interessi meschini, quando non nasconde istinti di violenza e di aggressione verso i più indifesi.

Prima, infatti, si scrivono, si parlano le parole di morte e poi, quando queste sono entrate nell'inconscio e fanno quasi parte del nostro bagaglio culturale, ecco apparire i corpi dei morti negli stadi, nelle strade, negli ospedali, morti che non scuotono più nessuno, tanto ci siamo abituati a leggerli, a vederli: una cultura, un'informazione di morte.

Di qui il grido di allarme della Chiesa. Abortire quando si prevede la nascita di un portatore di handicap, è togliere a creature che potrebbero anche essere dei geni per l'umanità, una possibilità di essere, è condannare alla pena di morte, prima di aver dato una chance di vita.

Chi ha detto che l'infermità genera solo infelicità? Il titolo di un bellissimo libro di Papini, sul tema, è appunto *La Felicità dell'infelice.*

Chi di noi non ha conosciuto ed incontrato handicappati felici, desiderosi di vivere, attaccati alla vita? Essi per molti di noi sono stati una lezione vivente di amore alla vita, di saper vivere. Lo stesso può valere per la vecchiaia, la malattia.

Chi (e perché) può girare l'interruttore della vita per tanti ammalati? Ed il valore cristiano della croce che salva, della sofferenza accettata ed offerta non devono più esistere? Sono problemi, interrogativi inquietanti che devono far pensare tutte le persone di coscienza se non si vuole che la società sia dominata dalla legge del *mors tua, vita mea.*

Rosangela Rastelli

...il mio bambino è plasmato con le mani dell'amore.
(Dipinto di Stefano Bersani).

RACCOLTA STRAORDINARIA DI SANGUE

Presso il Palazzo Comunale di Melegnano in Piazza Risorgimento, domenica 8 settembre, dalle ore 8 alle 11,30, l'AVIS cittadina effettuerà una raccolta di sangue.

Si prega di presentarsi a digiuno.

UN GRANDE DONO

La vita è una cosa importante; un grande dono. A scuola l'insegnante ci ha spiegato che essa non è solo un dono del Signore, ma anche dei nostri genitori; dunque quando una madre decide di abortire è come se commettesse un omicidio.

Inoltre ci ha letto un articolo tratto da un'autorevole rivista in cui era scritto che in America era stato girato un film riguardante la reazione del bambino non ancora nella sua piena formazione di sviluppo fisico mentre la madre sta abortendo.

Lui urla, piange e si dispera; non vuole essere aspirato da quella pompa che tra pochi secondi lo strapperà... è la fine; è morto senza neanche vedere la luce del sole.

Questa tragica vicenda che va sempre aumentando fa molto riflettere e pensare; dunque ringrazio i miei genitori di avermi concesso il dono più grande.

Roberta Sarchi
Classe II A
Scuola Media S. Caterina da Siena
Melegnano

Nozze

Attorniati da genitori e da parenti, presenti gli amici del Movimento "Il Crocicchio" e del gruppo Scout, nel pomeriggio di domenica 25 agosto u.s., nella Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo in Mulazzano, si sono uniti in matrimonio Arlette Pozzoli e Ivano Tonelli.

Dopo la cerimonia, presso la Casa Scout, fra brindisi, canti, musica e tanta allegria, gli amici hanno voluto festeggiare gli sposini.

Ai novelli sposi i migliori auguri e felicitazioni da "Il Melegnanese".

IL FORNAIO Sergio Bassi RINGRAZIA

Sergio Bassi, il simpatico titolare del panificio "Il Fornaio" di Via Giacomo Frassi, ci ha incaricati di esprimere la sua gratitudine a tutti coloro che si sono adoperati per circoscrivere e domare l'incendio che si è sviluppato nel suo negozio.

Ben volentieri adempiamo a questo piccolo dovere, augurando al "fornaio" ogni prosperità per l'avvenire.

IL MIO BAMBINO

Scritta assai prima di *Lettera ad un bambino mai nato* di Oriana Fallaci, questa poesia esprime in modo assai sintetico e poetico i tre grandi momenti che sono alla base di qualsiasi maternità matura e responsabile: il pensiero - volontà, quindi il momento razionale (la mente), poi il momento emozionale (il cuore) ed infine il desiderio, cioè il compimento di un istinto di maternità verso cui la donna è naturalmente chiamata.

Una poesia di amore e di maternità struggente che fa sentire la "maternità", o la capacità di essere madre di una donna, come qualcosa che trascende la stessa maternità fisica che potrebbe essere o diventare egoistica, viscerale, corporale per elevarsi ad un senso di maternità più alta, più universale, a quel desiderio di donazione di sé che rende a volte la donna un essere straordinario (superiore).

Il mio bambino
l'ho creato
nel cuore e nella mente
Il mio bambino
è plasmato
con le mani dell'amore
Il mio bambino
corre
nei prati del pensiero
Il mio bambino
gioca
sui sentieri del sogno
Il mio bambino
sente
tutto il mio dolore
perché l'ho generato
dal desiderio
e dal rimpianto
il mio bambino non nato.

Maria Gandini
Biglia

NASCE UN BIMBO

Una composizione che è un inno alla vita ed alla maternità in cui l'autrice esprime in modo acuto la sensazione esaltante della madre-genitrice-matrice di una nuova vita.

Per un attimo essa sente ed intuisce che la "Creazione", la "Vita" è passata anche attraverso di lei e l'ha resa simile al Creatore in un'opera di unità e continuità nel tempo. *E' un attimo;* questo *"uno"* è già diventato *"due"* e già la nuova creatura piange la vita, la divisione, la prima solitudine del lottare da solo.

Madre tramite di Dio in una specie di piccola trinità: Dio creatore - madre - figlio.

R. Z.

Non potrò mai scordare il momento
in cui i tuoi piedini
con un guizzo,
quasi a ringraziare con una carezza,
lasciarono il fido grembo materno.
Il corpo dolorante e stanco
e la mia mente,
si librarono in alto,
sull'Olimpo:
un dio creatore mi sentii allora!
L'ora guardai ad un orologio:
da quell'istante
un'altra vita c'era sulla terra!
Con acuto pianto salutavi il mondo,
ma in quel momento non pensai a ciò:
lasciato avevi l'amoroso nido,
autonomo tu eri,
già meno mio.
Ma il miracolo del tuo vagire
mi fece pensare, riconoscente,
al Supremo Creatore.

Laura Fraschetti

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
di PERNICENI e ASTORRI snc
PATENTI ABCDEF
20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

Soccorso Stradale A.C.I.
TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI
CIGOGNINI - MELEGNANO
OFFICINA RIPARAZIONI AUTOVEICOLI
Vendita vetture nuove e d'occasione
di tutte le marche
SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO E FESTIVO
Piazza Matteotti, 21 - telef. diurno 98.34.068
notturno e festivo 98.38.265

Abbigliamento
Tutta Moda
di MARZANI PIERANGELA
Troverete un vasto assortimento di:
Capi da cerimonia - Vestine comunione
Taglie forti - Abiti giovanili - Maglieria
Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Telef. 98.35.028

Per attività commerciale specializzata in Melegnano

CERCASI:

Pos. A — COMMESSO con inquadramento IV livello commercio

Pos. B - SIGNORA a part-time

Inviare curriculum vitae con indicazione di numero telefonico, specificando Posizione, a

"Il Melegnanese" - Casella Postale n. 27 - 20077 Melegnano

CIRCOLO ARTISTICO
MELEGNANO

ASSOCIAZIONE PRO MELEGNANO

DOMENICA 22 SETTEMBRE 1985

8° CONCORSO DI PITTURA ESTEMPORANEA

IL CIRCOLO ARTISTICO DI MELEGNANO allo scopo di concorrere alla diffusione e all'interesse per l'arte, con il patrocinio della Pro Melegnano, organizza per i giorni 21 e 22 settembre 1985 l'8° Concorso di Pittura Estemporanea sul tema:

« MELEGNANO: I SUOI SCORCI - LA SUA VITA »

Segreteria

Ezio Felisa — Via Togliatti, 18 - Melegnano Telef. 02 - 98.35.948

Paolo Marchetti — Via degli Abeti, 32 - Melegnano Telef. 02 - 98.33.627

REGOLAMENTO

Art. 1) Il Concorso è aperto a tutti gli artisti ed ammette tutte le tecniche e tendenze.

Art. 2) I pittori potranno intervenire, a loro discrezione, in uno dei due giorni sottoindicati, con le seguenti modalità:

sabato 21 settembre - timbratura tele dalle ore 8 alle 12
- consegna opere entro le ore 18 dello stesso giorno.

domenica 22 settembre - timbratura tele dalle ore 8 alle 12
- consegna opere entro le ore 14.

La timbratura e la consegna avverranno presso la sede del Circolo Artistico, Piazza Garibaldi 5.

Le opere dovranno essere consegnate munite di cornice, attaccaglia e vetro facoltativo.

Il campo di gara è stabilito in Melegnano storica, ed il Circolo Artistico provvederà ad indicare luoghi, scorci e cortili caratteristici da dipingere, accompagnando i pittori sul luogo da loro prescelto e dando a tutti i partecipanti la possibilità di stabilirsi anche in proprietà private, con il proprio automezzo, se necessario.

Art. 3) Il Comitato Organizzatore si riserva di verificare che le opere vengano eseguite sul posto, in modo estemporaneo.

Le opere dovranno essere strettamente aderenti al tema.

Art. 4) Nel pomeriggio di domenica 22 settembre le opere saranno esposte al pubblico in una via della città. I premi in palio saranno consegnati alle ore 17 presso la Sala Consiliare del Comune di Melegnano.

Art. 5) Le decisioni del Comitato Organizzatore e della Giuria sono inappellabili ed insindacabili.

Art. 6) La quota di iscrizione è di L. 8.000 (ottomila) per parziale copertura delle spese organizzative. Il concorso è gratuito per i concorrenti fino all'età di 14 anni.

Art. 7) Il Comitato Organizzatore non assume alcuna responsabilità per danni o furti che le opere potrebbero subire, pur garantendone la massima cura.

Art. 8) Le opere potranno essere ritirate dopo la premiazione. Le opere non ritirate entro un mese dalla manifestazione, verranno considerate di proprietà del Circolo Artistico.

Art. 9) I nominativi dei componenti la Giuria saranno resi noti all'atto dell'iscrizione.

Art. 10) La semplice partecipazione al concorso implica l'accettazione di tutte le norme del presente regolamento. I concorrenti che non intendono accettare i premi acquisto dovranno renderlo noto all'atto dell'iscrizione.

Art. 11) Nessuna percentuale sarà dovuta in caso di vendita.

PREMI

1. (premio acquisto) L. 400.000 - Avvocato Mauceri e targa Pro Melegnano.
2. (premio acquisto) L. 300.000 - Circolo Artistico Melegnano e premio speciale "Ugo Fraschetti" (fondatore del Circolo Artistico) offerto dalla figlia signora Laura.
3. (premio acquisto) L. 250.000 e targa offerti dalla "Organizzazione Ebe" signor Conca.
4. trofeo Associazione Commercianti di Melegnano.
5. coppa Concessionaria Renault di Boni e Mascarini.
6. coppa Meca - apparecchiature elettriche ed elettroniche - Melegnano.
7. coppa Centro Assistenza Audio e Video - CAT electronic - Melegnano.
8. coppa Gioielleria Ottolini Rusca - Melegnano.
9. coppa "La bottega dell'elettricità" - signor Santi - Melegnano.
10. trofeo artistico "Il vasaio" - lavorazione ceramiche artistiche - Melegnano.
11. coppa fabbrica artigiana Benzoni
12. coppa Circolo ricreativo ditta Tamini - Melegnano.
13. coppa ditta Mattiucci - quadri e cornici - Melegnano.
14. coppa trattoria Bela Ugo - Riozzo di Cerro al Lambro.
15. coppa salumeria Bertolotti - Melegnano.
16. coppa Concessionaria FIAT F.lli Massironi - Melegnano.
17. coppa Assicurazioni Generali - Melegnano.
18. coppa Assicurazioni Toro - Melegnano.
19. coppa Bar - gelateria Centrale - Melegnano.
20. trofeo Pietro Beretta - artigiano peltro e ottone - Gnignano.

Sezione speciale « giovani concorrenti »

Per i concorrenti fino all'età di 14 anni la Giuria effettuerà una apposita classifica alla quale seguirà una speciale premiazione:

1. buono spesa di L. 75.000 offerto da Giocla Sport, Melegnano e coppa Tipografia Fabbiani, Melegnano.
2. cassetta di colori offerta dal Colorificio Melegnanese - Via Castellini e coppa ditta Bozzini - Melegnano.
3. coppa pasticceria Bertolotti - Melegnano.
4. coppa panificio Antonio Zacchetti - Milano.
5. coppa panificio Il Fornaio - Melegnano.
6. coppa ditta Raineri - Melegnano.

Pur mantenendo valido l'elenco dei suddetti premi, il Comitato Organizzatore potrà, a sua discrezione, spostarli in graduatoria per far posto ad altri simbolicamente e materialmente più meritevoli.

Profilo di pittori del Circolo Artistico di Melegnano

PAOLO MARCHETTI

Fra tanti discorsi allusivi, che condannano le parole a sopprimere le idee, penso che sia molto più facile conseguire in pittura quanto altri vorrebbero fare con la penna.

E' il caso di Paolo Marchetti, il quale si sente pervaso dalla necessità di possedere, intensificandone l'esistenza, il « paesaggio », quasi fosse la carta d'identità della sua effettiva presenza umana.

Potremmo anche non condividere il suo atteggiamento artistico, forse ritenendolo di comodo appiglio per standardizzare la sua pittura evitando di compromettersi in altro modo. Ciò non proverebbe nulla, poiché Paolo Marchetti, in fondo, ama un solo soggetto perfettamente identico alla sua natura di scettico contemplativo: il paesaggio.

Qui le ragioni si rafforzano, manifestando un interesse superiore e, vorrei aggiungere, anche se il termine può sembrare inesatto, addirittura mistico.

Il paesaggio è l'espressione oggettiva d'una realtà potenzialmente dotata di caratteristiche del tutto rassomiglianti alla fisiologia dell'uomo. Il suo aspetto è segreto, reperibile alla vista degli occhi per essere goduto all'istante attraverso le appercezioni dello spirito. Si compone di materia plasmabile, indifeso, tuttavia insufficiente a coltivare l'attenzione critica degli osservatori, troppo spesso abituati a sogguardare la superficie delle cose, perciò del tutto sprovveduti in fatto di sensibilità.

Occorre, innanzitutto, operare nel paesaggio un taglio architettonico, per "impagìnarlo" sulla tela con senso di equilibrata distribuzione, aderendo allo spirito di cui realmente vive sotto la scorza del pigmento.

Il pittore Paolo Marchetti

Paolo Marchetti, che nella realtà ha sempre cercato una dimensione rispondente alla propria natura, coltiva nel paesaggio l'essenza del suo sentimento pittorico. Ma nell'ambito dei problemi estetici diffusissimi oggigiorno, è indispensabile parlare di Paolo Marchetti al di fuori della sua stessa ufficialità, e cioè in riferimento alle sue ricerche meno conosciute, anche se il buon fine di coteste esperienze viene ampiamente documentato dalla sua recente produzione artistica.

E pertanto nella pittura di Paolo Marchetti, l'equilibrio cromatico, la razionale distribuzione degli oggetti, le sequenze architettoniche dei piani, e l'armonia del solfeggio tonale, sono elementi raccolti e omogeneizzati nell'unica partitura della composizione.

E' questo è, appunto, il problema che interessa più a fondo Paolo Marchetti, il quale concerta la dinamica espansione delle linee richiamandovi in esse la viva presenza di un sentimento velatamente drammatico, dove l'intimità col paesaggio invita ad immergersi in un'atmosfera di raccolta significazione spirituale.

Renzo Civardi

Echi dalle «Piccole Patrie»

Vado salutando con partecipe interesse ogni pubblicazione atta a diffondere l'amore per le "piccole patrie", i luoghi poco noti che trovano figli e nipoti capaci di far rivivere il passato e di renderci edotti della loro esistenza.

Ho letto con gioia ed ho indicato agli amici più cari — a loro volta fattisi "critici" a voce o per scritto — l'affacciarsi alla luce di storie apparentemente minime nel contesto della Storia ufficiale: narrano di *"uomini che si dicono anonimi ma che anonimi non sono perché tutti hanno un volto ed un nome".*

Questa frase, nell'introduzione di Edgardo Ferrari a *I FANTASMI DI VIGEZZO*, mi è sembrata molto bella, riferibile com'è a tutte le memorie "locali" tra le quali ricordo ed indico gli scritti dei *nostri* Giuseppe Gerosa Brichetto di Peschiera Borromeo, Don Cesare Amelli di Melegnano, Luigi Pettinari di Tribiano ed i santangiolini Domenico Oppizzi e Achille Mascheroni: tutti attenti a valorizzare i loro rispettivi territori.

L'introduzione alla quale ho su accennato dice anche come l'Autore di turno, Benito Mazzi, abbia *"spigolato notizie... e ricordi innanzitutto a sé stesso"* e al patrimonio che si è costituito per poter compiutamente vivere la sua vita.

I FANTASMI evocati dalla *"memoria collettiva e individuale delle persone anziane"*, ancora depositarie di tanta sapienza generazionale, acquistano in queste pagine la benigna funzione dell'esorcismo e non a caso vi si riporta la Liturgia delle Rogazioni: *ab omni malo... ad insidiis diaboli... a fulgure et tempestate... a peste, fame et bello libera nos, Domine... ut fructus terrae et conservare digneris, Te rogamus, audi nos.*

Diviso in tre capitoli intitolati *"Libera nos, Domine", "Vecchie storie di briganti", "Stregonerie rusticane"*, il libretto addita con precisione la bibliografia e le fonti delle testimonianze, offrendo altresì, nelle note, la spiegazione dei modi di dire e delle credenze in aggiunta ad una sorta di glossarietto illuminante (a chi ne sia avulso) il significato dei vocaboli dialettali.

Sette illustrazioni di Marcello Pulina sintonizzano queste pagine che credo possano piacere a molti così come sono piaciute a me che ho trovato in *Re* di Val Vigezzo una pausa pensosa e serena nel suo famoso Santuario, che ho dedicato tempi incuriositi alle cosiddette *Magie* sia rurali che urbane e che vado infine coltivando con puntiglioso amore le memorie delle persone come dei luoghi cari, alcuni, oltre a quelli del Melegnanese, circoscritti ad una zona del Piemonte confinante e molto simile per cultura e suggestioni al VIGEZZO qui descritto.

Giuseppina Ferazza

Benito Mazzi
FANTASMI DI VIGEZZO
Editoriale Eco-Risveglio
Domodossola, 1984 - L. 10..000

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria, camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

Mattiucci Antonio
Si fanno cornici di ogni tipo su ordinazione e misura - Vasto assortimento quadri di vari autori - Litografie vari autori.
Via Morandi, 1 - Strada per S. Angelo
MELEGNANO (MI) - Tel. (02) 98.30.050
Magazzino Esposizione: Via Morandi
Negozio: Via 8 Giugno, 85 - Tel. 98.35.982

Alla studentessa Elena Bolzoni la borsa di studio Nerina Colombo

Nerina Colombo

Il 4 luglio scorso, con una breve cerimonia, alla presenza dell'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Melegnano geom. Cesare Gatelli e di alcuni membri della commissione per il diritto allo studio, il signor Pietro Ferla, marito della defunta Nerina Colombo, ha consegnato la borsa di studio, che porta appunto il nome della moglie, alla studentessa Elena Bolzoni di quattordici anni.

La cerimonia non era soltanto simbolica: alla studentessa infatti sono state assegnate lire 200.000 che equivalgono a metà della somma assegnatale; il tutto accompagnato da un biglietto dell'assessorato alla Pubblica Istruzione con la scritta: Borsa di studio "Nerina Colombo anno 1984/85 e il motto "Sempre di bene in meglio, nello studio e nella vita".

Il signor Ferla, estremamente commosso, ha pure fatto dono alla premiata di una foto della moglie ed ha parlato di lei, del suo amore per la scuola, dello spirito che la spingeva ad aiutare i giovani a studiare, a specializzarsi ed a trovare lavoro.

Elena Bolzoni è stata la sola a beneficiare quest'anno della donazione "Nerina Colombo" perché l'unica in possesso dei requisiti richiesti. La cifra che sarebbe dovuta servire per altre quattro borse di studio è stata accantonata per il prossimo anno scolastico.

Per dare la dovuta diffusione all'iniziativa si riprenderà il discorso quando ad Elena Bolzoni verrà assegnata l'altra metà della borsa di studio.

Si ritiene tuttavia doveroso sottolineare l'importanza di una istituzione come questa, lasciata in eredità dalla signora Nerina, e messa in moto dal marito Pietro Ferla e dalla commissione per il diritto allo studio.

In un momento in cui sembra che la scuola abbia perduto i suoi valori, che i diplomi non siano buoni nemmeno a procurare il pane, c'è chi crede che studiare serva, che sapere sia ancora importante e che, alla lunga, paghi. Come volevasi dimostrare.

Luciana Poggiato
della commissione
per il diritto allo studio

Cartoleria CHICCA
Cancelleria di ogni genere - Libri per ragazzi
Testi scolastici per Scuole Medie e Superiori
Giochi didattici
MELEGNANO - VIA ZUAVI 49

C.I.T.GO. Sez. NAUTICA

VENDITA GOMMONI E MOTORI FUORIBORDO (nuovi ed usati)
ACCESSORI — CARRELLI
ASSISTENZA E RIPARAZIONE — RIMESSAGGIO
VIA MANZONI, 10 — MELEGNANO — TELEFONO 98.34.654

L'U.S. MELEGNANESE ha ripreso l'attività

Domenica 22 settembre, allo Stadio Comunale di Melegnano,

MELEGNANESE - MELZO

prima partita del Campionato Lombardo di Seconda Categoria.

La squadra principale dell'U.S. Melegnanese che parteciperà al Campionato Lombardo di Seconda Categoria ha iniziato la preparazione domenica 25 agosto agli ordini del nuovo allenatore Franco Va.le, già tecnico delle compagini giovanili della Juventus e S. Angelo Lodigiano. Prossimamente daremo dettagliate notizie inerenti il Consiglio Direttivo, acquisti e cessioni giocatori.

Il C.R.L. ha fissato per il 22settembre la data di inizio dei campionati di Prima e Seconda Categoria. Il girone T del Campionato di Seconda Categoria é formato dalle seguenti società (é comunque possibile qualche variante): Agnadellese, Aurora Ombriano, Madignanese, MELEGNANESE, Melpum, Melzo, Pro Paullo, Scannabuese, Settalese, Spinese, Quartiano, Trescore, Union Mulazzano, Vignate, Vimo, Vizzolese.

Il 22 settembre inizierà anche il Campionato Allievi regionali. Ecco l'elenco delle squadre del Girone T: Bolgiano, Ambrosiana Segrate, Cagliero, Gratosoglio, Iris, Lodivecchio, MELEGNANESE, Missaglia Baroni, Peschiera Borromeo, S. Biagio Codogno, Sandonatese, Sangiulianese, Snam, Vigentino, Vigevono B.

Virgilio Oleotti

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini**
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N 3190 del Tribunale di Lodi
Codice Fiscale 04463580151
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 600 (arretrati L. 1200). Abbonamento annuo L. 12.000. Per abbonamenti: Buona Stampa - Via P. Frisi 1; Buona Stampa - Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè - Via Roma 22; Coloriflcio Melegnanese - Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti - Via Zuavi; Cartoleria Cavalli - Via Giardino; Liquorificio Cremonesi - Via 8 Giugno - Melegnano.
Tipografia FABBIANI
Melegnano - Tel. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Condominio e locazione

A cura del geom. Antonio Palmisano

Le ultime variazioni percentuali dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo degli scorsi mesi sono riportate qui di seguito, ai fini dell'applicazione degli artt. 24 e 32 della legge 392/78.

— Art. 24 - La variazione percentuale dell'indice del mese di maggio '85 rispetto a maggio '84 è di +8,8 (75% = 6,600%) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'11-6-85 n. 136;

— Art. 32 - La variazione percentuale dell'indice del mese di maggio '85 rispetto a maggio '83 è di +20,9% (75% = 15,675%) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11-6-85 n. 136;

— Art. 24 - La variazione percentuale dell'indice del mese di giugno '85 rispetto al giugno 1984 è di +8,7 (75% =6,525%) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 27-7-85 n. 176;

— Art. 32 - La variazione percentuale dell'indice del mese di giugno '85 rispetto al giugno '83 è di +20,9% (75% = 15,675)% pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 27-7-85;

— Art. 24 - La variazione percentuale dell'indice del mese di luglio '85 rispetto a luglio '84 è di +8,7 (75% = 6,525%) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 7-8-85;

— Art. 32 - La variazione percentuale dell'indice del mese di luglio '85 rispetto a luglio '83 è di +20,1% (75% = 15,075%) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 7-8-85.

OPERE PARROCCHIALI A DRESANO

Sabato 14 settembre 1985, alle ore 20,30, alla presenza delle autorità civili, il Vescovo di Lodi Mons. Paolo Magnani inaugurerà la nuova sala e le strutture oratoriane della parrocchia di Dresano.

Il Rione del Carmine in festa

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

I Commercianti del rione, l'Unione Commercianti di Melegnano, la Parrocchia del Carmine, in occasione del ventesimo di fondazione della Parrocchia, organizzano le seguenti manifestazioni:

Domenica 15 settembre

ore 15: Partenza Gara Ciclistica, Categoria Allievi; per la disputa della XVIII Coppa Carmine;

ore 15,45: Sfilata per le vie del rione degli atleti componenti le squadre di tiro alla fune, accompagnati da un gruppo di Majorettes.

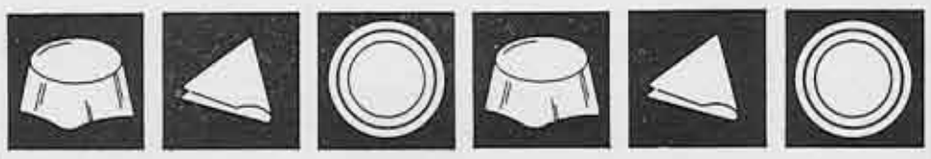
ore 17: In Piazza Piemonte: seconda edizione gara tiro alla fune. Al termine premiazione delle squadre. Durante la gara, esibizione delle Majorettes.

In Piazza Piemonte verrà allestito un banco di ristoro con bevande e panini.

ore 21: Processione con fiaccolata, per le vie del Rione con la statua della Madonna del Carmine.

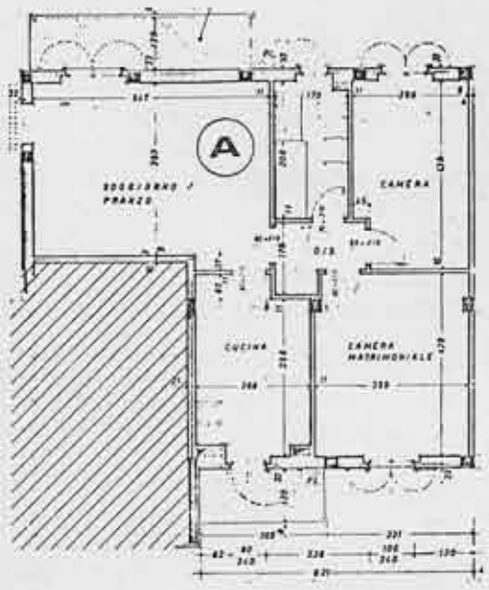
CEDESI
LICENZA AMBULANTE
TAB. MERCEOLOGICHE N. 1-5-6-7-14
L'attività si può svolgere nelle province di Milano - Pavia - Como - Mantova - Cremona
Per ulteriori informazioni Telef. (02) 9834830 orario d'ufficio

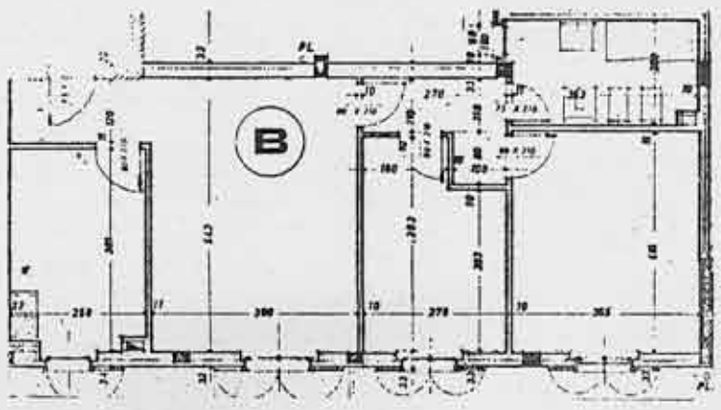
La Cartaria

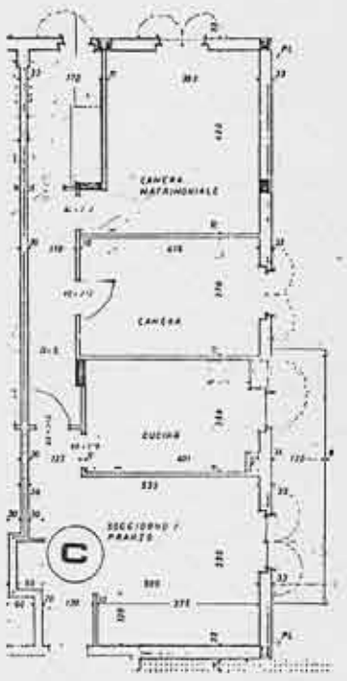


Articoli scolastici
Quaderni - Blok notes - Fogli protocollo
Cartellette - Copertine - Cartoncini colorati
Veline colorate
VENDITE AL DETTAGLIO
VIA G. DEZZA, 43 - MELEGNANO - TELEFONO (02) 98.33.747

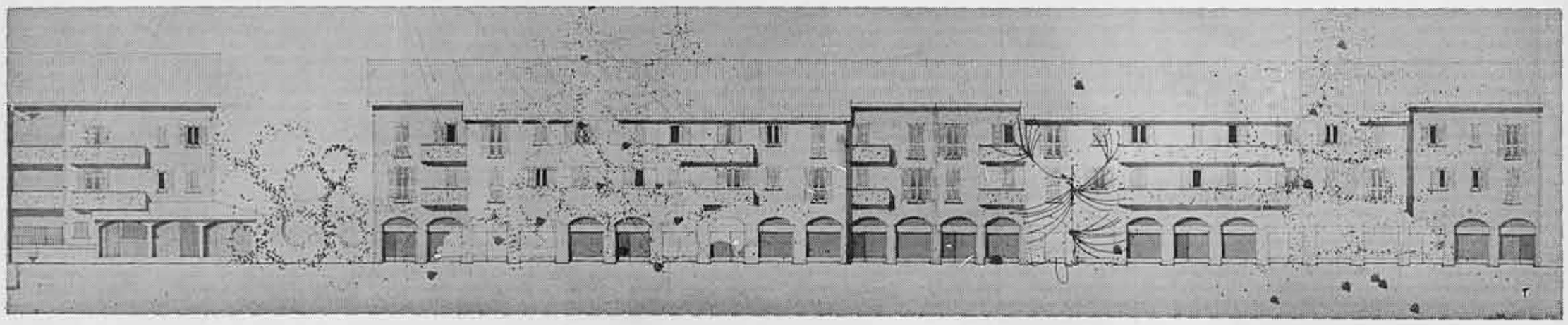
VIZZOLO PREDABISSI (MELEGNANO)
"RESIDENZA CALVENZANO"
NUOVO CENTRO RESIDENZIALE E COMMERCIALE
APPARTAMENTI TIPO A-B-C
3 LOCALI + SERVIZI + CANTINA
MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI DI PAGAMENTO
PREZZI BLOCCATI - MUTUO PRIMA CASA A TASSO AGEVOLATO
IVA 2%







INOLTRE DISPONIBILITA' DI UFFICI. NEGOZI E MAGAZZINI
VISITE IN CANTIERE TUTTI I GIORNI



VENDITA DIRETTA DAL COSTRUTTORE AL PRIVATO

UFFICIO VENDITE IN LUOGO: VIZZOLO PREDABISSI - PIAZZA G. PUCCINI, 16 - TELEF. (02) 98.38.836 / 7
ORARI DI APERTURA: DAL LUNEDI' AL SABATO DALLE ORE 9 ALLE 12 E DALLE ORE 14,30 ALLE 19